

loro semplicità attestano di quanto grande e silente amore fosse circondata la pia Principessa nella sua patria che ora abbandona. Il nostro Podestà a nome di Torino, dei Savoia città preferita, ha offerto alla Principessa Giovanna una « Madonna in Trono con Bambino » in legno scolpito e dorato. L'opera d'arte dovuta alla squisita sensibilità artistica di un ignoto maestro artefice probabilmente umbro, rivela con semplice e pur vigorosa costruzione di forme, con una delicata e pur notevole policromia che all'opera dona grazia e particolarissimo rilievo, come sempre l'ispirazione religiosa chi ha senso d'arte sappia sublimizzare la forma umana e la materia e donare, a gioia degli occhi e dello spirito, il capolavoro artistico. E la Madonna che giunge dal Piemonte non sarà muta al cuore di Giovanna: le ripeterà le preci che le forti e pie donne del Pie-

monte a Dio elevano affinché il regno del suo Sposo e suo sia lungo e felice e dal popolo e nella Storia ricordato come epoca di pace e grandezza Nazionale.

Dall'Italia nuovamente Romana, Giovanna amata principessa parte chiamata da Dio e dall'amore a destini regali e a gioie profondamente umane e femminili. Tutte le rose della valle della Maritza e della Tungia formeranno morbido profumato tappeto da Varna alle soglie del tempio ove Giovanna sarà incoronata.

Ed in quel giorno il vecchio Piemonte Sabauda fiero nei suoi uomini, commosso nelle sue donne, ripeterà sommesse parole di fede e di devozione alla Monarchia. Ed a Giovanna, fiore di nostra stirpe, lontana giungerà l'eco di questa devozione che La vuole Regina grande, buona ed amata.

A L B E R T O V I G N A

